Un incontro sui temi della giustizia e dell'ordine pubblico

È POSSIBILE AGIRE UNITARIAMENTE PERCHÉ NAPOLI NON SIA PIÙ «UN CORPO DI REATO»

A colloquio con il professor Guarino, l'avvocato Botti, il giudice Mattone e il senatore Fermariello — Dove nasce la criminalità — Troppi scandali insabbiati — La polemica sull'Ufficio Istruzione — I magistrati non vogliono essere ancora «separati»

Episodi recenti hanno riproposto all'attenzione della opinione pubblica i problemi del funzionamento della giustizia. L'intervento della Procura contro l'arresto del direttore delle TPN Rossetti ad esempio. E' un caso rarissimo, una dimostrazione (anche a non voler entrare nel merito) che *in certi casi* la magistratura riesce a intervenire tempestivamente. Perchè ci si domanda, in questo e non anche in altri casi, quando un intervento tempestivo sarebbe stato tanto più opportuno e necessario? Oppure, un fatto di cui tutti in questo momento parlano: l'intervento del Comune contro l'abusivismo edilizio. Perchè in questo settore non ci sono stati interventi apprezzabili della magistratura per frenare lo scempio della città? Su questi temi — e su quelli più complessivi dell'ordine pubblico, dell'aumento della criminalità, delle difficoltà degli operatori del diritto — abbiamo avuto, in redazione, un incontro con il prof. Antonio Guarino, ordinario di istituzioni di diritto romano all'Università, candidato indipendente del PCI alla Camera, con Vittorio Botti, uno dei più noti avvocati napoletani, col giudice Sergio Mattone, segretario regionale di Magistratura democratica, col compagno sen. Carlo Fermariello.

«Abbiamo una giustizia sostanzialmente impreparata di fronte all'aumento della criminalità — sostiene l'avvocato Botti — aumento della criminalità che è espressione di una società in crisi, sostanzialmente malata. A Napoli tutto questo si nota con particolare drammaticità. Facciamo un esempio: un quartiere socialmente disgregato, Montecalvario, dove non ci sono scuole, le abitazioni sono malsane, mancano i servizi e il lavoro. Ci sono quattro o cinque fabbrichette di guanti o di scarpe dove si pratica il sottosalario. Accade magari che un giovane lavora una settimana e poi scopre che se vuole andare al cinema con la ragazza non gli bastano i soldi. Non è un incentivo a provare con lo scippo o la rapina? Poi, certo, abbiamo una giustizia piena di difetti ma soprattutto perchè mancano gli strumenti legislativi adeguati. A volte ci sono giudici che se vogliono realmente intervenire per impedire o condannare un abuso devono forzare la legge, prevenire gli orientamenti del legislatore».

«C'è da tenere presente anche — interviene il prof. Guarino — che esistono varie culture dei giudici, che ci sono ad esempio giudici in sintonia coi tempi, anche se magari aderiscono alle correnti considerate meno progressiste. Botti ha detto che mancano strumenti legislativi adeguati. Questo accade perchè il Parlamento funziona poco e male, tanto che molto spesso la legge arriva quando non serve più, quando cioè è già in ritardo rispetto alle esigenze che l'hanno ispirata».

«Qualcuno lo ha già detto — dice Mattone — ma non è inutile ripeterlo: se si tiene come punto di riferimento la Costituzione, Napoli appare come un enorme corpo di reato. Ci sono state e ci sono epidemie incredibili in un paese moderno, c'è stato un malcostume amministrativo vergognoso, scandali a catena, un numero enorme di incidenti sul lavoro i cui responsabili non sono mai puniti, intrecci mafiosi tra speculazione e un certo potere politico. Di fronte a tutto questo la magistratura, soprattutto fino a qualche tempo fa è rimasta del tutto inoperosa. Questo perchè nella magistratura continua a dominare il verticismo, il principio dell'avocazione dei processi e si dice "no" al giudice naturale. Insomma si è rimasti ancorati a principi antitetici rispetto a quelli della effettiva indipendenza dei giudici. Ecco quindi che il Consiglio Superiore della Magistratura è latitante rispetto ai problemi del Mezzogiorno e che quando si denunzia il comportamento dell'Ufficio Istruzione tutto si conclude con un nulla di fatto».

Sentiamo ora il compagno Fermariello: «La crisi della giustizia è il frutto di una crisi politica, dovuta a sua volta a una situazione di regime determinatasi in Italia, che rende possibili omertà e impunità intollerabili. Di fronte ai processi molto avanzati in corso nella società troppo spesso la norma giuridica è rimasta arretrata, anche se l'uso stesso della norma tende a un maggiore egualitarismo, tende a essere più democratico. C'è insomma una rottura del vecchio blocco monolitico, la fine di quello che era il "vecchio foro". Naturalmente c'è anche la fatiscenza delle strutture, la pratica continua dell'insabbiamento, il fatto che anche quando si riesce a innovare, nella pratica si riesce a fare poco (basti pensare a come languono i processi di lavoro)».

C'è insomma, fra i nostri interlocutori un sostanziale accordo nel valutare una situazione che è obiettivamente di crisi, e nella quale ci si muove con disagio e in mezzo a mille difficoltà. Naturalmente differenziazioni e divergenze sono emerse quando si è trattato di dare un giudizio politico sulle responsabilità di tutto questo, e indicazioni su quello che si può fare per rimediare.

Per Botti, ad esempio, è sbagliato vedere una intenzionalità politica dietro certe disfunzioni o certi insabbiamenti. Quella che Mattone ha definito la «criminalità politica» che ha reso possibili tanti scempi a Napoli, trova radici, secondo Botti, nel clientelismo e nel sottogoverno.

«Le clientele giolittiane e nittiane — dice Botti — si sono trapiantate dapprima nel fascismo e poi nel sistema di potere dc. La corruzione della vita pubblica ha poi contribuito fortemente ad aprire quella crisi di valori e di modelli che è all'origine dello sviluppo della criminalità. C'è poi da considerare il modo in cui si è legiferato quando si è voluto porre un freno alla criminalità. E cioè sempre sulla base di fattori emozionali (esempio: la legge Reale) che hanno aggravato la situazione anzichè migliorarla. Manca cioè anche in questo campo qualsiasi programmazione, tanto che anche quando si è introdotta qualche positiva innovazione, nella pratica poi non cambia niente. Visto poi che si è detto tanto male dell'amministrazione della giustizia a Napoli voglio ricordare che il Tribunale di Napoli è l'unico in Italia dove si faccia l'assegnazione automatica dei procedimenti per il dibattimento».

Al prof. Guarino abbiamo chiesto di soffermarsi brevemente sulla situazione universitaria, in particolare nella facoltà di Giurisprudenza. Dall'università — secondo Guarino — si esce assolutamente impreparati. La contestazione del '68 — che pure ha insegnato molto a parecchi di noi — ha comportato una serie di reazioni demagogiche sia da parte degli studenti che da parte, soprattutto, di certi professori. Ci sono state e ci sono facilitazioni assurde che hanno finito di squalificare gli studi. Il danno è grosso per tutti e per la società nel suo complesso. Quanto a quella che qui è stata definita "criminalità politica" della classe dirigente, secondo me bisogna riconoscere — a parte i casi più evidenti di dolo — almeno in parte l'attenuante della incapacità di intendere e di volere».

«Il fatto è però — aggiunge Fermariello — che ci sono troppe cose che richiedono una spiegazione e alle quali non si può assistere senza reagire. Penso allo sfascio della città, realizzato senza che nessuno mai sia intervenuto. Penso al fatto che il 70 per cento dei procedimenti si archivia o si estingue perchè passa troppo tempo, a come funziona la sezione istruttoria del tribunale di Napoli, ai troppi processi — che quasi sempre, guarda caso, riguardano personaggi dc — insabbiati. Mi indigna ad esempio, come cittadino antifascista, il fatto che un Abbatangelo sia sempre a piede libero, che un Buffo accusato di strage sia prosciolto, che per lo scandalo TPN si proceda solo dopo tanti anni, che la vicenda del Piano regolatore manomesso si sia conclusa con un nulla di fatto».

«Oppure — interrompe Guarino — tanto per fare un esempio piccolo ma di attualità, che nessuno proceda contro chi riempie le strade di manifesti elettorali» (e che il principale artefice di questo scempio — aggiungiamo noi — sia un personaggio come il missino Chiacchio, truffatore e specialista nell'emissione di assegni a vuoto).

«Eppure — riprende Fermariello — quando in parlamento abbiamo denunziato il comportamento dell'ufficio istruzione di Napoli, il sottosegretario Dell'Andro, ha risposto elogiando il consigliere Cedrangolo, e il CSM gli ha dedicato un encomio».

Su queste valutazioni non è d'accordo Botti: «Non si tratta di inerzia colpevole ma delle conseguenze di uno stato di fatto. Bisogna andarci cauti nell'esprimere giudizi troppo drastici su certi giudici». «Anch'io — aggiunge Guarino — escludo malafede e dolo. Bisogna considerare piuttosto che il giudice è integrato in un certo modo di pensare, che oltre tutto sarebbe sbagliato contestare troppo violentemente».

Conclude il giudice Mattone: «Quel che è importante è che sia entrata in crisi una certa concezione di casta della magistratura, che si tenda insomma, pur tra mille difficoltà, a rompere la tradizionale separatezza del giudice. Non meno importante il fatto che la riforma dell'ordinamento giudiziario sia diventato ormai un punto centrale nella piattaforma politica dei partiti di sinistra. E' insomma possibile cambiare qualcosa, coinvolgere i cittadini, andare in una parola verso una maggiore socializzazione della giustizia. Si sono stabiliti nuovi collegamenti con larghe fasce dell'opinione pubblica, si sono avuti, in questi anni grossi e positivi fermenti che qualcosa hanno pur contribuito a modificare. Tutto questo si inserisce in un processo che vede la sinistra impegnata a gestire le istituzioni, mutandone in positivo la qualità».

a cura di
Felice Piemontese

Sui temi della difesa dell'ordine pubblico e dell'aumento della criminalità

Un dibattito al «Majestic»

I temi della difesa dell'ordine pubblico, dell'aumento della criminalità, del rinnovamento della giustizia sono stati affrontati anche ieri sera in una manifestazione promossa dal PCI che si è svolta in una sala dell'hotel Majestic. Vi hanno partecipato il prof. Gennaro Guadagno, procuratore generale e docente universitario, candidato del PCI per le elezioni del 20 giugno, Domenico Napoletano, presidente della Corte d'appello di Salerno, animatore del Centro studi di diritto del lavoro, Gerardo Vitiello, della Commissione giustizia della Federazione comunista. Ha concluso la assemblea — alla quale hanno preso parte magistrati, avvocati, docenti universitari, e numerosi cittadini — il compagno Abdon Alinovi, della Direzione nazionale del partito, candidato alla Camera.

Il compagno Vitiello, che ha parlato per primo, dopo che Libero Mancuso, di Magistratura Democratica, aveva brevemente presentato gli oratori, ha fornito fra l'altro alcune cifre impressionanti sull'aumento della criminalità nel nostro Paese, in particolare per quel che riguarda i delitti di marca fascista compiuti negli ultimi anni. Sono stati, questi delitti, oltre diecimila, e hanno procurato 1681 denunzie. Nell'84 per cento dei casi, però, gli autori di questi crimini hanno potuto godere dell'impunità assicurata loro o dalle difficoltà delle indagini, o dai ritardi della giustizia. Vitiello ha insistito anche sull'intreccio spesso assai stretto fra eversione fascista e criminalità politica, richiamando i compiti e le responsabilità delle forze politiche democratiche.

Ha parlato subito dopo il prof. Guadagno. E' stata, la sua, una testimonianza sofferta ed efficace del travaglio politico e intellettuale di un alto magistrato che, a un certo punto della sua vita, sceglie la via dell'impegno politico diretto nel partito dei lavoratori. Viviamo in una tale situazione di crisi — ha detto Guadagno — che non è più possibile rimanere alla finestra. Come altre personalità indipendenti ho quindi deciso — ha detto Guadagno — di dare il mio contributo alla lotta per il risanamento morale della nazione. Dai suoi studi di sociologia criminale, Guadagno ha detto di aver visto sempre più confermata l'idea che il delitto sia quasi sempre collegabile alle strutture sociali. Le misure poliziesche e repressive, quindi, non servono (come l'esperienza dimostra). Occorre una profonda modificazione delle strutture sociali, quella modificazione per la quale è impegnato il PCI e alla quale vogliono contribuire anche gli indipendenti.

Sul collegamento fra aumento della criminalità e crisi sociale ha insistito anche Napoletano, che ha ricordato inoltre l'importanza del cattivo esempio offerto ogni giorno ai cittadini dai governanti, i quali così alimentano la crisi morale, la caduta di valori, il qualunquismo. Napoletano ha portato anche la sua diretta testimonianza sui ritardi della giustizia e ha concluso esprimendo l'auspicio che dopo il 20 giugno una nuova classe dirigente raccolga le istanze di rinnovamento morale che proviene dalla parte migliore del Paese.

Sono poi intervenuti brevemente il magistrato Genghini (che si è soffermato sulla questione del voto ai carcerati e rilevato che il 20 giugno è un'occasione di grande riscatto morale per il Paese) e il docente universitario Fiore (che ha insistito sul fatto che i «ritardi» della giustizia riguardino quasi sempre gli autori di reati clamorosi e quasi mai chi ha piccoli conti da regolare).

Dopo un secondo, breve intervento di Guadagno, ha concluso il compagno Alinovi. La manifestazione svoltasi stasera, ha detto, s'inquadra nel rinnovato interesse che il PCI dedica da tempo ai problemi della giustizia e della criminalità. Il tipo di sviluppo che c'è stato in questi anni nel nostro paese — ha detto Alinovi — ha creato guasti profondi. Ma in questo non c'è stata alcuna fatalità, bensì il fatto che lo sviluppo non si sia ispirato alle convenienze sociali. Lo Stato, in questi anni, non ha fornito alcun modello positivo ai cittadini, ma proposto piuttosto disvalori, la ricchezza da conseguire a qualsiasi prezzo, la impunità per i potenti, il consumismo dissennato. E' quindi necessario mettere in moto un diverso meccanismo di sviluppo, che si concreti anche nel rinnovamento della classe dirigente, chiamata a guidare il Paese fuori della gravissima crisi economica, sociale e morale nel quale trent'anni di malgoverno dc l'hanno gettato.

I dc dicono ancora: «lasciate fare a noi»

Anche stavolta i «superpadrini» e i «ras» della DC si presentano alle elezioni dichiarandosi «centrali» ed «insostituibili» nel garantire il progresso ed il benessere del Mezzogiorno e dell'Italia.

Ancora una volta (nei piccoli centri come nelle città) i dc assicurano che saranno loro — da soli — a risolvere tutti i problemi ed a pensare a tutto.

Sono trenta anni che ci pensano loro! E questi sono alcuni risultati

- 154.104 disoccupati a Napoli e provincia (secondo i dati del censimento di febbraio '76)
- 200.000 emigrati, 90.000 pensionati e 18.000 disoccupati nella sola provincia di Avellino

Solo con l'unità e con scelte nuove le cose possono cambiare

P.C.I.

Ridimensiona la DC per rinnovare il Mezzogiorno e l'Italia

Continua la faida politico-mafiosa

AD AFRAGOLA UCCISO IL PADRE DEGLI ASSASSINI DEL CARABINIERE D'ARMINIO

Crivellato di colpi è morto, ieri, ad Afragola, Gennaro Moccia, noto «boss» mafioso, padre dei tre giovani arrestati nel gennaio scorso per l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Gerardo D'Arminio.

E' l'ennesima sanguinosa «sentenza» di una antica faida politico-mafiosa che vede coinvolte le famiglie Moccia, Giuliano e Magliulo, tutte legate alla DC ma di opposte correnti.

Gennaro Moccia è stato ucciso in via Dario Fiore, intorno alle 17. Secondo la ricostruzione fatta dal vigile urbano Gennaro Setola, che era sul posto per la distribuzione dei certificati elettorali e che ha curato il trasporto all'ospedale del Moccia quest'ultimo è stato raggiunto da numerosi colpi di pistola mentre era a bordo della sua «A 112» targata NA A11621. All'ospedale il Moccia è giunto cadavere.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti a sparare sarebbero state almeno due persone che erano a bordo di una «128» bianca che seguiva l'auto del Moccia. Hanno sparato quando la vittima si è fermata ad un semaforo rosso. Il Moccia aveva numerosi precedenti penali. Era stato più volte denunciato per lesioni personali, contrabbando, tentato omicidio, ricettazione, usura.

I suoi tre figli, Angelo, Vincenzo e Luigi, sono tuttora in galera per l'uccisione del D'Arminio avvenuta alla vigilia dell'Epifania di quest'anno. Il maresciallo fu ucciso mentre insieme con il figlioletto di 4 anni, si intratteneva nella piazza di Afragola con Luigi Giugliano.

Molto probabilmente i colpi erano diretti proprio al Giugliano il cui fratello fu ucciso, precedentemente, da un killer e per la cui morte fu indiziato un componente del clan dei Magliulo, Mario. Anche quest'ultimo, poi, fu ucciso a colpi di mitra.

● INCONTRO - SPETTACOLO A PIANURA

Il circolo culturale «A. Gatto» di Pianura organizza per domani 2 giugno una manifestazione culturale sportiva così articolata: ore 16,30 corsa podistica «I Trofeo A. Gatto»; ore 19,30 spettacolo con i gruppi «I masaniello».

M. S. Severino

Sindaco e giunta indiziati di reato

Il pretore di Mercato S. Severino, dott. Siniscalchi, ha emesso sette comunicazioni giudiziarie per omissione di atti d'ufficio nei confronti del sindaco e degli assessori dc del Comune.

Fin dal tre maggio scorso, infatti, i consiglieri del PCI, del PSI e del PSDI (sono 11 su 30) avevano chiesto la convocazione del Consiglio comunale con importanti argomenti all'odg, mentre il sindaco e la giunta — nonostante le dovute sollecitazioni — del Comitato di controllo e della Prefettura, si sono ben guardati dal convocare il Consiglio.

Per la riforma carceraria

Protestano 300 detenuti

Per altri motivi un giovane si arrampica su un cornicione

Clamorose proteste si sono svolte ieri nel carcere di Poggioreale, dove trecento detenuti si sono rifiutati di rientrare nelle celle

Al termine del periodo di aria nel cortile, circa trecento detenuti comuni in attesa di giudizio nel padiglione «Genova» del carcere non sono rientrati nelle celle, per sollecitare con la loro protesta l'applicazione della riforma carceraria, soprattutto per quanto concerne il periodo di passeggio, che vogliono sia esteso dalle 9 alle 19. In serata i trecento detenuti hanno acconsentito a rientrare nelle proprie celle.

Contemporaneamente si svolgeva un altro episodio di protesta, protagonista un giovane di 21 anni, Giuseppe Mario Maresca, residente al Vico Grado Nuovo 128, e da due mesi e mezzo a Poggioreale per detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco e in attesa di giudizio per una rissa in cui fu coinvolto; deve scontare un anno e dieci mesi di pena. Da dieci giorni il Maresca è in cella di isolamento per motivi di sicurezza; la motivazione parla di una rissa con ferimento di cui si è reso colpevole. La madre del Maresca assicura, però, che tale accusa è infondata. Proprio mentre stava andando al parlatorio per incontrarsi con la madre, il Maresca ha messo in atto il suo gesto di protesta. Dal padiglione «Livorno», si è diretto verso il parlatorio, ma ad un certo punto ha eluso la sorveglianza; ha scavalcato una finestra e si è accovacciato sul cornicione, protestando così contro il provvedimento.

● PROVE QUIZ PER ASPIRANTI AUTISTI ATAN

Nei giorni 3, 4 e 5 prossimi si svolgeranno, presso il Centro formazione addestramento dell'ATAN, sito nel deposito di via Cavalleggeri d'Aosta, le prove a quiz per gli aspiranti al 215 posti di autista di linea messi a concorso con bando del settembre 1975.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 1 giugno 1976. Onomastico: Giustino (domani: Marcellino)

Bollettino demografico

Nati vivi: 56; nati morti: 1; richieste di pubblicazione: 65; matrimoni civili: 4; matrimoni religiosi: 7; deceduti: 14.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348; **Montecalvario:** piazza Dante 71; **Chiaia:** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata:** via Museo 45; **Mercato-Pendino:** via Duomo 357, piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83, Stazione Centrale corso A. Lucci 5; **Stella S. Carlo Arena:** via Foria 201, via Materdei 72; **Colli Aminei-Maddaloni:** Colli Aminei 249; **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merlini 33, via Simone Martini 80, via D. Fontana 37; **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 31; **Soccavo:** via Epomeo 154; **Secondigliano-Miano:** corso Secondigliano 174; **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726; **Ponticelli:** via Madonnelle 1; **Poggioreale:** via N. Poggioreale 21; **S. Giovanni a Teduccio:** corso S. Giovanni 260; **Posillipo:** via Posillipo 84; **Barra:** Piazza De Sanctis 36; **Piscinola, Chiaiano, Marianella:** piazza Municipio - Piscinola; **Pianura:** via Duca d'Aosta 13.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265)
(Chiusura estiva)

DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
(Chiusura estiva)

MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
Dalle ore 16,30 spettacoli di Strip Tease.

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643)
(Chiusura estiva)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
Giovedì 3 giugno: «Aida», di G. Verdi.

SANCARLUCCIO (Via dei Mille - Tel. 405.000)
Giovedì alle ore 21 ritornano i Cabarinieri in: «La traviata triviale?...». Ridotti studenti ed operai.

SAN FEDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
(Chiusura estiva)

SANNAZZARO (Tel. 411.732)
(Chiusura estiva)

TEATRO BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.005)
Stasera alle ore 21, la Coop. Nuova Commedia pres.: «Pullecenella, ovvero ballata e morte di un capitano del popolo», di Tato Russo. Prezzi popolari.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Stasera alle ore 18-20-22, per il ciclo underground e musica pop: «Eros, o basileus» (USA 1966) e «Twice a man» (USA (1963), di Gregory Markopulos.

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Una donna chiamata moglie, con L. Ullmann - DR

MAXIMUM (Viale Elena 19 - Telefono 682.114)
Ragazzo di borgata

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
«Sotto il selciato c'è la spiaggia», di Elma Conah Sanders (Prima assoluta Versione originale con sottotitoli in italiano). (Ore 17-18,45-20,30 22,30).

NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410)
Il gigante

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta 5, al Vomero)
Alle ore 18,30, 20,30, 22,30. «Dai... muoviti», di S. Rosenberg.

CIRCOLI ARCI

ARCI - UISP CAIVANO
Dalle ore 15,30 alle 21,30 nel cinema Santa Caterina. «Roma» di Federico Fellini

ARCI RIONE ALTO (Terza Traversa Mariano Semmola)
Giovedì alle ore 19 dibattito: «Coscienza e religione». Interverranno Antonino Drago, insegnante cattolico; Paola Rinonapoli, insegnante e cattolica della comunità di base del Vomero e Vicentini, pastore valdese.

CIRCOLO INCONTR-ARCI (Via Paladino, 3 - Tel. 323.196)
Aperto tutte le sere dalle ore 19 alle 24.

ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90)

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)
- «Il gattopardo» (Arlecchino)
- «Sotto il selciato c'è la spiaggia» (No)
- «Eros, o Basileus - Twice a Man» (Cineteca Altro)
- «Il gigante» (Nuovo)
- «Roma» (SS ARCI-UISP Caivano)
- ««Totò il medico dei pazzi» (Astra)

Questa sera alle ore 19, nella piazza Pediterra di Ottaviano per il Terzo Giugno Popolare il Teatro di Marigliano di Leo e Perla pres.: «Chiante e resate, resate e chiante». Domani nel campo sportivo Scudieri, recital della Nuova Compagnia di canto popolare e del Gruppo contadino della Zabatta.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Giovannino

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Operazione Ozierov

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.880)
La bestia, con W. Borowyczk SA (VM 18)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Provaci ancora mamma

ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
Il Gattopardo, con B. Lancaster DR

AUGUSTEO (P.tta Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
I ragazzi della Roma violenta, con G. Mili - DR (VM 18)

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
I ragazzi della Roma violenta, con G. Mili - DR (VM 18)

CORSO (Corso Meridionale)
I ragazzi della Roma violenta, con G. Mili - DR (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
I cannoni di Navarone, con G. Peck - A

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Tre contro tutti, con F. Sinatra A

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Il solco di pesca

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 392.437)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Operazione Ozierov

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.680)
La conquista del West, con G. Peck - DR

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.360)
Apache, con C. Potts - DR (VM 14)

ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
I cannoni di Navarone, con G. Peck - A

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)
Giovannino

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
Operazione Ozierov

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Salon Kitty, con I. Thulin DR (VM 18)

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 - Tel. 313.005)
Sandokan I parte, con K. Bedi A

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Camp 7: lager femminile, con J. Bliss - DR (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Camp 7: lager femminile, con J. Bliss - DR (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Ecco lingua d'argento, con C. Villani

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.325)
I ragazzi irresistibili, con W. Matthau - SA

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
I figli del capitano Grant, con M. Chevalier - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Bluff storia di truffa e di imbroglioni, con A. Celentano - C

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Ci rivedremo all'inferno, con L. Marvin - DR

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi - SA

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
(Non pervenuto)

GLORIA (Via Arenaccia 151 - Telefono 291.309)
Sala A - Milano violenta, con G. Cassinelli - DR (VM 14)
Sala B - Kobra, con S. Martin A

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Ecco lingua d'argento, con C. Villani - S (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
Il secondo tragico Fantozzi, con P. Villaggio - C

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
Bluff storia di truffa e di imbroglioni, con A. Celentano - C

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Il vizio di famiglia, con E. Fenech - S (VM 18)

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
La terra dimenticata dal tempo, con D. McClure - A

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Oh mia bella matrigna

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Totò il medico dei pazzi, con Totò - C

AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.280)
Il giustiziere, con G. Kennedy DR

A - 3 (Via Vittorio Veneto - Miano - Tel. 740.60.48)
Squadra antiscippo, con T. Milian A (VM 14)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Gatti rossi in un labirinto di vetro, con M. Brochard G (VM 14)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Il richiamo del lupo

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Quell'età maliziosa, con N. Castelnuovo - DR (VM 18)

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Nude per l'assassino, con E. Fenech - DR (VM 18)

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Morbosità, con J. Tamburi DR (VM 18)

FELIX (Via Sanità - Telefono 455.200)
(Non pervenuto)

ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 685.444)
I cow boys, con J. Wayne - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano, n. 35 - Tel. 760.17.12)
Si pura come un angelo, restera vergine?

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
Hindenburg, con G. C. Scott - DR

POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.47.41)
Attenti ragazzi chi rompe paga, con R. McDavid - C

ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32)
La vendetta di Spartaco

SUPERCINE (Via Vicari Vecchia - Tel. 332.580)
(Nno pervenuto)

SELIS (Via Vittorio Veneto 269)
La liceale, con G. Guida S (VM 18)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
King il massacratore del Kung Fu

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
Gli eredi di King Kong - A

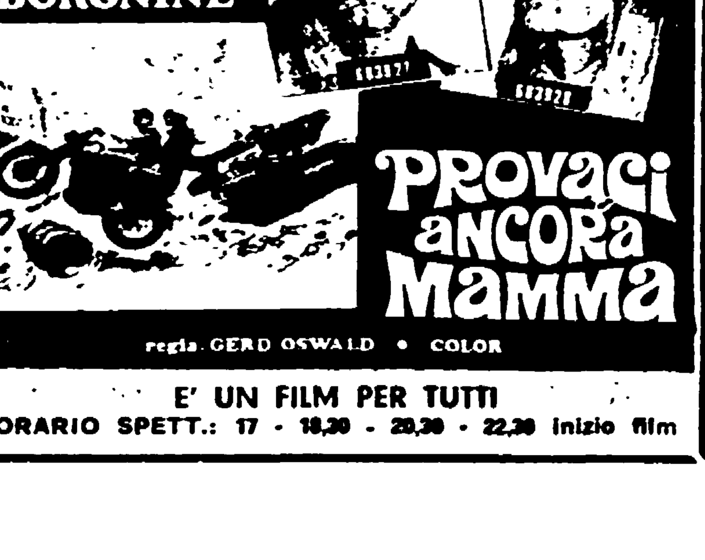
VITTORIA (Tel. 377.937)
Pasqualino settebellezze, con G. Giannini - DR

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersaglieri)
Attrazioni per tutte le età.

AMBASCIATORI

Continuano con successo le programmazioni supercomiche sulle imprese della coppia del secolo



E' UN FILM PER TUTTI
ORARIO SPETT.: 17 - 18,30 - 20,30 - 22,30 inizio film